

Università a corto di professori e ricercatori

Prosegue l'emorragia di professori universitari. Soprattutto ordinari. Un tema che era già emerso tra dicembre e gennaio, quando la legge di bilancio 2019 ha bloccato fino al 1° dicembre prossimo - i concorsi negli atenei - e che è tornato d'attualità a febbraio quando è entrato in vigore il decreto che portava da 6 a 9 anni la durata dell'abilitazione necessaria ad accedere alle selezioni locali. Frenando così le attese di una platea che ha stimato "nazionale necessario ad accedere alle selezioni locali".

Ormai gli ordinari di professori sono in 50 mila. Il ministro dell'Istruzione, Lucia Azzolina, ha annunciato che il focus del ministero dell'Istruzione sarà sui ricercatori e assegnisti. Incontro con il ministro dell'Istruzione, Lucia Azzolina, il 24 gennaio. Il ministro ha annunciato che il focus del ministero dell'Istruzione sarà sui ricercatori e assegnisti. Incontro con il ministro dell'Istruzione, Lucia Azzolina, il 24 gennaio.

Il ministro dell'Istruzione, Lucia Azzolina, ha annunciato che il focus del ministero dell'Istruzione sarà sui ricercatori e assegnisti. Incontro con il ministro dell'Istruzione, Lucia Azzolina, il 24 gennaio.

Il ministro dell'Istruzione, Lucia Azzolina, ha annunciato che il focus del ministero dell'Istruzione sarà sui ricercatori e assegnisti. Incontro con il ministro dell'Istruzione, Lucia Azzolina, il 24 gennaio.

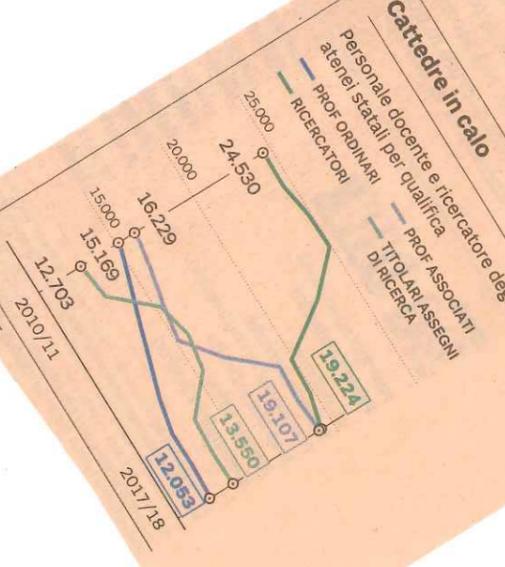
Il ministro dell'Istruzione, Lucia Azzolina, ha annunciato che il focus del ministero dell'Istruzione sarà sui ricercatori e assegnisti. Incontro con il ministro dell'Istruzione, Lucia Azzolina, il 24 gennaio.

Il ministro dell'Istruzione, Lucia Azzolina, ha annunciato che il focus del ministero dell'Istruzione sarà sui ricercatori e assegnisti. Incontro con il ministro dell'Istruzione, Lucia Azzolina, il 24 gennaio.

Il ministro dell'Istruzione, Lucia Azzolina, ha annunciato che il focus del ministero dell'Istruzione sarà sui ricercatori e assegnisti. Incontro con il ministro dell'Istruzione, Lucia Azzolina, il 24 gennaio.

Il ministro dell'Istruzione, Lucia Azzolina, ha annunciato che il focus del ministero dell'Istruzione sarà sui ricercatori e assegnisti. Incontro con il ministro dell'Istruzione, Lucia Azzolina, il 24 gennaio.

Il ministro dell'Istruzione, Lucia Azzolina, ha annunciato che il focus del ministero dell'Istruzione sarà sui ricercatori e assegnisti. Incontro con il ministro dell'Istruzione, Lucia Azzolina, il 24 gennaio.



Il ministro dell'Istruzione, Lucia Azzolina, ha annunciato che il focus del ministero dell'Istruzione sarà sui ricercatori e assegnisti. Incontro con il ministro dell'Istruzione, Lucia Azzolina, il 24 gennaio.

I laureati in matematica «scelgono» le superiori

Lo sbocco quasi naturale dei laureati in matematica resta insegnare alle scuole superiori. A confermarlo è un focus elaborato dal consorzio AlmaLaurea per il Sole 24 ore del lunedì. Da cui emerge che il 48,8% dei professori di scienze matematiche, fisiche e chimiche nelle scuole superiori ha conseguito una laurea magistrale biennale in ambito scientifico, mentre il 14,8% in ambito geo-biologico. In particolare nella classe di laurea in matematica (34,1%), in fisica (11,9%), in biologia (9,8%), in farmacia e farmacia industriale (5,5%). Una professione prevalentemente femminile (63,7% rispetto al 58,1% della media dei laureati di secondo livello occupati a 5 anni dal titolo), svolta da laureati

che hanno raggiunto il titolo, in media, a 27,3 anni (è 27,5 per il complesso). Con meno fuori corso della media: il 78,2% del campione ha terminato infatti gli studi al massimo con un anno di ritardo. E un voto medio di laurea pari a 108,4 su 110 a fronte del 106,6 degli altri.

Passando alle medie lo scenario muta. Secondo un altro focus di AlmaLaurea, il 24,2% dei prof di discipline tecniche e scientifiche nella secondaria di I grado ha conseguito una laurea magistrale biennale in educazione fisica, mentre il 21,8% in ambito geo-biologico e il 19,8% scientifico. Da intendersi come biologia (14,9%), scienze e tecniche delle attività motorie preventive e adattate (14,7%), matematica (12,4%), scienze e tecniche dello sport (8,1%). Anche in questo caso le donne sono in prevalenza (62,0% rispetto al 58,1% dei laureati di secondo livello occupati a 5 anni dal titolo). Lievemente più alta è invece l'età media dei laureati: 28,4 anni anziché 27,5. Con un voto medio di 108/110.

